

COMUNICATO

**Incontro pubblico: Progetti condivisi per lo sviluppo sostenibile dell'Alto Adriatico
Se ne è parlato oggi al BioMa di Miramare a Trieste**

La ricerca marina a Trieste ha una lunghissima tradizione che trae le sue origini nelle attività della Stazione Zoologica di Trieste fondata in città alla fine del 1800. Un percorso arrivato fino ad oggi grazie al lavoro e alla collaborazione dei diversi "attori" che operano nel settore, dagli istituti di ricerca alle agenzie governative che promuovono la ricerca marina, soprattutto a livello internazionale.

In questo contesto, l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS, da sempre in prima fila nello studio e nella tutela dei mari a tutte le latitudini, hanno promosso insieme all'Area Marina Protetta di Miramare e a Shoreline S.C.ar.l un incontro pubblico per presentare alcuni dei progetti che sono attualmente in corso e che si occupano proprio di approfondire i diversi aspetti legati alla sostenibilità e alla salute del Mare Adriatico.

Oggi, venerdì 26 luglio alle 10 presso il BioMa - Biodiversitario Marino (viale Miramare 345 – Trieste) i ricercatori hanno illustrato i progetti e le attività che li coinvolgono, promuovendo un dialogo attivo con i cittadini di tutte le età e favorire una migliore conoscenza dei fenomeni naturali e promuovere il rispetto dell'ambiente.

Le presentazioni, moderate da Maurizio Spoto, direttore dell'AMP di Miramare, riguarderanno i progetti finanziati nell'ambito del programma Interreg Italia-Croazia **ECOSS** "Ecological Observing System in the Adriatic Sea: oceanographic observations for biodiversity", **FAIRSEA** "Fisheries in the Adriatic Region – a Shared Ecosystem Approach", **ADRIREEF** "Innovative exploitation of Adriatic Reefs in order to strengthen blue economy", **AdSWiM** "Managed use of treated urban wastewater for the quality of the Adriatic Sea", **PRIZEFISH** "Piloting of eco-innovative fishery supply-chains to market added-value Adriatic fish products", **ECOMAP** "Ecosustainable management of marine and tourist ports" e il progetto finanziato dal Programma LIFE della Comunità Europea **ROC-POP Life**.

--

Per ulteriori informazioni

Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale - OGS

Ufficio Stampa

dott. Michele Da Col - Studio Sandrinelli Srl: cell. 3403356400 – email: dacol@studiosandrinelli.com

Servizio di Supporto Tecnico Scientifico per l'Internazionalizzazione, la Comunicazione, l'Alta formazione e la Promozione della ricerca - ICAP

dott.ssa Francesca Petrera: cell. 3479901885 – email: fpetrera@inogs.it

I progetti

1) progetto Interreg Italia-Croazia “ECOSS – Ecological Observing System in the Adriatic Sea: oceanographic observations for biodiversity”

Dieci istituzioni Italiane e Croate collaborano al progetto per realizzare, in modo congiunto, un Sistema Osservativo Ecologico (ECOAdS) nel Mar Adriatico.

Nel percorso di realizzazione di ECOAdS verranno integrate la ricerca oceanografica ed ecologica, le attività di monitoraggio e le strategie di conservazione, con l’obiettivo di contribuire alla salvaguardia degli habitat e delle specie marine nei siti Natura 2000 in Adriatico.

Il progetto è iniziato l’1 gennaio 2019 e avrà una durata di 30 mesi.

Dal 12 al 14 marzo si è tenuto il meeting di avvio del progetto, presso la sede del CNR ISMAR nell’Arsenale di Venezia, durante il quale tutti i partners hanno discusso gli obiettivi del progetto e hanno definito le prime attività. Il budget totale del progetto è di 3.390.551 euro di cui l’85% è finanziato dalla Comunità Europea attraverso il Programma Interreg Italia-Croazia.

L’obiettivo generale di ECOSS è l’istituzione di un Sistema Osservativo Ecologico (ECOAdS) nel Mar Adriatico (ECOAdS), condiviso tra Italia e Croazia, in grado di integrare la ricerca ecologica e oceanografica e il monitoraggio con le strategie di conservazione dei siti di Natura 2000. Basandosi sulle infrastrutture esistenti e sui dati ecologici a lungo termine già esistenti nell’area del programma e sviluppando casi di studio specifici, ECOSS migliorerà le capacità di osservazione per migliorare lo stato di conservazione e l’espansione della componente marina della rete “Natura 2000”. Saranno valutate le sinergie e i feedback tra le principali domande sulla gestione della conservazione, le variabili ecologiche e i principali processi oceanografici, sulla base della connettività tra habitat e specie nelle acque costiere e offshore. Per la prima volta nell’area, la visione olistica della salute dell’ecosistema marino, alla base dell’MSFD, sarà unita al tradizionale approccio di conservazione della natura, evidenziando e sviluppando le interconnessioni e le sinergie tra MSFD e H&BD. ECOSS attiverà, svilupperà e stabilizzerà un processo di coinvolgimento pubblico in modo che tutti gli attori della società (ricercatori, cittadini, responsabili politici, imprese, organizzazioni del terzo settore, ecc.) lavorino insieme durante l’intero processo al fine di allineare meglio i risultati del progetto con i valori, i bisogni e le aspettative della società. ECOSS svilupperà, basandosi sulle strutture ICT esistenti, una solida infrastruttura di gestione dei dati, seguendo i principi della scienza aperta, facilitando l’accesso ai risultati e massimizzando il riutilizzo e la trasferibilità dei risultati del progetto.

Partnership:

National Research Council, Institute of Marine Sciences– CNR ISMAR – Lead Partner (Venice and Bologna)

National Institute of Oceanography and Applied Geophysics – OGS (Trieste)

Regional Agency for Prevention, Environment and Energy in Emilia Romagna (Bologna)

Institute of Oceanography and Fisheries (Split)

Po Delta Veneto Regional Park (Rovigo)

Blue World Institute of Marine Research and Conservation (Lošinj)

Public Institution for the Management of Protected Natural Areas of Dubrovnik Neretva County (Dubrovnik)

Public Institution for the Management of Protected Areas in the County of Split and Dalmatia “Sea and Karst (Split)

Shoreline Soc Coop (Trieste)

Department Of Environmental Sciences, Informatics And Statistics, Ca’ Foscari University Of Venice (Venezia)

2) Progetto ROC-POP Life

<http://www.rocpoplife.eu/>

in breve

Questo progetto ha lo scopo di favorire il rimboschimento di *Cystoseira* all'interno delle aree marine protette delle Cinque Terre e Miramare, dove era presente questo taxon, come dimostrato dai documenti dei musei e della letteratura scientifica. Considerato che le principali cause di scomparsa sono state rimosse e che la protezione è garantita dalle aree marine protette, il progetto prevede il trapianto di plantule di *Cystoseira*, con vantaggi in termini di tempo, costi e impatto ecologico.

La *Cystoseira* svolge un ruolo chiave nella conservazione marina a supporto della biodiversità, delle reti alimentari e sequestro di grandi quantità di CO₂. Negli ultimi decenni la *Cystoseira* è stata ridotta nel Mediterraneo a causa della pressione antropica. *Cystoseira* è sottoposta a sorveglianza in quanto vulnerabile: la mancanza di adulti che producono reclute e le limitate capacità di dispersione di *Cystoseira* ostacolano la ricolonizzazione naturale.

Il consorzio

Il consorzio è composto da esperti in conservazione, studio e ricerca, comunicazione e diffusione, informatica e comunicazione digitale.

Nel dettaglio

La *Cystoseira* svolge un ruolo chiave nella conservazione marina sostenendo la biodiversità, le reti alimentari e sequestrando grandi quantità di CO₂. Negli ultimi decenni la *Cystoseira* è stata ridotta nel Mediterraneo a causa della pressione antropica.

Tutte le specie di *Cystoseira* fanno parte di un habitat di interesse comunitario: le diverse specie sono utilizzate per la definizione dell'habitat Natura2000 1170 e sono specie prioritarie della lista SPAMI.

Numerose *Cystoseira* sono rigorosamente protette nell'allegato I della convenzione di Berna e il piano d'azione per il Mediterraneo (convenzione di Barcellona) che identifica come prioritaria la conservazione di tutte le specie tranne una. La *Cystoseira* è sotto sorveglianza come vulnerabile da IUCN, RAC / SPA e MedPAN. Infine, è uno degli indicatori della qualità ecologica secondo la direttiva quadro sulle acque.

Anche se queste recenti normative hanno ridotto gli impatti, la mancanza di adulti che producono reclute e le limitate capacità di dispersione di *Cystoseira* ostacolano la ricolonizzazione naturale.

Questo progetto ha lo scopo di innescare il recupero dell'Habitat1170 in due siti Natura2000 / SPAMI, attraverso il rimboschimento di *Cystoseira* all'interno delle AMP delle Cinque Terre e Miramare, dove era presente questo taxon, come dimostrato dai registri dei musei e della letteratura scientifica. Le cause di scomparsa sono state rimosse e la protezione è garantita dalle AMP. Il progetto prevede il trapianto di plantule di *Cystoseira* ottenute con metodi non dannosi per i siti donatori, con vantaggi in termini di tempo, costi e impatto ecologico. Il restauro non distruttivo proposto consente di ottenere plantule di *Cystoseira* senza danneggiare i siti dei donatori, il che è essenziale dato lo stato critico di conservazione della specie. Il processo è appropriato per un'applicazione su larga scala con replica in altre aree del Mediterraneo, come testimoniato dal supporto di Autorità, AMP e istituzioni internazionali.

**3) Progetto ITA- CRO FAIRSEA “Fisheries in the Adriatic Region – a Shared Ecosystem Approach”
progetto per uno sviluppo condiviso, transnazionale e applicato alla gestione della pesca della regione Adriatica**

Lo sviluppo condiviso, transnazionale e applicato di un **approccio ecosistemico alla gestione della pesca** della regione Adriatica, una delle aree ittiche più importanti del Mediterraneo. Il progetto è finalizzato all'aumento del prodotto ittico e/o a una raccolta economicamente più efficiente e sostenibile, sono gli obiettivi del progetto **FAIRSEA - Fisheries in the Adriatic Region – a Shared Ecosystem Approach**

Scambiarsi conoscenze ed esperienze, sviluppare e implementare azioni pilota, testare la fattibilità di nuove politiche, prodotti e servizi e supportare investimenti per la creazione di nuovi modelli sono i punti cardine di FAIRSEA, finanziato dal programma **Interreg Italia Croazia 2014-2020** e che si impernia intorno alla creazione di piattaforme di lavoro transfrontaliere che coinvolgeranno i pescatori, i produttori, gli organi di gestione, portatori d'interesse, entità amministrative e scientifiche delle diverse aree coinvolte. L'obiettivo è di arrivare allo sviluppo di uno strumento di supporto decisionale che integri quantitativamente i molteplici aspetti ambientali e socioeconomici delle diverse attività di pesca in Adriatico. La piattaforma si tradurrà in uno strumento dinamico spazialmente esplicito che integra elementi cardine per un approccio ecosistemico alla pesca che sono: circolazione e connettività delle masse d'acqua (modulo HYDRO), processi planctonici biogeochimici (BGC), distribuzione delle risorse (BSTAT), statistiche di cattura e flotta (FSTAT), distribuzione dello sforzo (EFFORT), risposte bioeconomiche (BIOECO) e dinamiche della rete trofica (FWM).

La piattaforma integrata condivisa sarà utilizzata come strumento di pianificazione per attuare test dimostrativi delle politiche di pesca applicabili sia a livello locale che a livello dell'intero Adriatico. In particolare, fornirà una base scientifica per formulare e valutare potenziali azioni di gestione condivisa delle attività di pesca, definiti anche sulla base dei risultati di processi partecipativi locali e internazionali. Il progetto risponde all'esigenza di conoscenza dei punti di riferimento per l'ottimizzazione tra sostenibilità ecologica e socio-economica. Il processo sviluppato in FAIRSEA fornirà l'opportunità di descrivere le migliori pratiche e definire le linee guida per una gestione della pesca sostenibile.

12 i partner del progetto e 26 i mesi di durata.

4) Progetto ITA- CRO ADRIREEF “Innovative exploitation of Adriatic Reefs in order to strengthen blue economy”

Il progetto mira a definire proposte gestionali dei reef dell'Adriatico, che possano essere replicate nell'intera area di programma. Il progetto opererà in più settori dell'economia blu, adottando tecnologie innovative e pulite, stimolando una fruizione equilibrata delle barriere artificiali e naturali, quali risorse ambientali grazie alle quali sviluppare un indotto positivo in termini di crescita intelligente e sostenibile. Settori interessati saranno l'acquacoltura, la pesca ed il turismo, soprattutto quello legato al diving, ma anche il riuso di infrastrutture dismesse e già presenti in mare che potrebbero tornare utili alla collettività.

Leader: Comune di Ravenna - Italia

Partner Italia: OGS – Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale Trieste; Consiglio Nazionale delle Ricerche IRBIM Ancona; ARPA Emilia-Romagna; ARPA Puglia;

Partner Croazia: Università di Rijeka - Facoltà degli studi marittimi; Zadra Nova - Agenzia per lo sviluppo della contea Zaratina; Università di Zara; RERA - Istituzione Pubblica per il coordinamento e lo sviluppo della contea Spalato-Dalmata; SUNCE - Associazione per la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile di Spalato; Istituto Ruđer Bošković di Zagabria

5) Progetto ITA-CRO AdSWiM “Managed use of treated urban wastewater for the quality of the Adriatic Sea”

AdSWiM, progetto nato dalla partnership tra Italia e Croazia, volto alla preservazione della qualità delle acque costiere nel Mar Adriatico.

Il progetto ha ricevuto un finanziamento europeo nell'ambito del programma Interreg Italia-Croazia, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e ha la durata di due anni, fino al dicembre 2020.

L'iniziativa vede la stretta collaborazione dell'Università degli Studi di Udine, il Comune di Udine, CAFC, l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica – OGS di Trieste, l'Università Politecnica delle Marche, l'Istituto di Cristallografia del C.N.R e il Comune di Pescara, dalla parte italiana. Sul versante croato, si segnala la partecipazione di enti di spicco nell'ambito della tutela ambientale e della gestione delle acque quali l'Istituto Superiore di Sanità di Zadar, Impianti trattamento acque reflue di Ploče, di Spalato (VIK), Metris center di Pola e la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Spalato.

Il piano mira alla ricerca di nuovi sistemi di trattamento delle acque di depurazione, volti a migliorare la qualità delle acque costiere nel Mar Adriatico.

6) Progetto ITA-CRO PRIZEFISH “Piloting of eco-innovative shery supply-chains to market added-value Adriatic sh products”

PRIZEFISH, progetto di ricerca italo-croato, coordinato dal Centro interdipartimentale di ricerca in Scienze Ambientali (Cirsia) dell'Università di Bologna, punta a rinnovare la filiera ittica dell'Adriatico, sviluppando prodotti della pesca sostenibili sia dal punto di vista ambientale che in senso economico e sociale.

Come in gran parte del Mediterraneo, anche le risorse ittiche dell'Adriatico sono minacciate da un eccessivo sfruttamento dovuto alla pesca intensiva. Le linee guida internazionali per fare fronte a questo problema sostengono la necessità di azioni innovative, basate su solidi analisi scientifiche, che possano permettere alle imprese ittiche di adottare metodi di pesca con un impatto ambientale ridotto. Da qui parte il progetto Prizefish, che coinvolgerà associazioni di produttori e piccole e medie imprese ittiche di Italia e Croazia, offrendo soluzioni per aumentare la loro sostenibilità ambientale e allo stesso tempo la loro competitività sul mercato europeo ed internazionale. Finanziato dalla Commissione Europea con oltre 2,6 milioni di euro, Prizefish progetterà processi di innovazione dell'intera filiera ittica, sviluppando e implementando indicatori ecologici utili a quantificare la sostenibilità della pesca nell'Adriatico e in grado di sostenere la definizione di prodotti eco-certificati. Le imprese del settore ittico, i territori e le comunità rurali che fondano la loro economia sulla pesca potranno così contare su un valore aggiunto che permetterà di conquistare i consumatori più sensibili a prodotti ecologicamente sostenibili. Obiettivo del progetto è identificare prodotti, metodi e protocolli che potrebbero essere alla base di futuri prodotti della pesca eco-certificati e sostenibili sia dal punto di vista ambientale che in senso economico e sociale.

Coordinato dal Centro interdipartimentale di ricerca in Scienze Ambientali dell'Università di Bologna, Prizefish coinvolge sei partner croati e sette partner italiani tra enti di ricerca, amministrazioni regionali ed associazioni di produttori. Il progetto è finanziato dalla Commissione Europea nell'Asse Prioritario Blue Innovation del programma 2014-2020 Interreg Cbc Italia-Croazia.

7) progetto ITA- CRO ECOMAP “Ecosustainable management of marine and tourist ports”

ECOMAP è volto a migliorare le condizioni dell'ambiente marino e costiero attraverso l'uso di tecnologie innovative e sostenibili;

Il progetto è finanziato dal programma Interreg V Italia-Croazia 2014-2020 con quasi 3 milioni di euro ed è incentrato sulla gestione ecosostenibile dei porti commerciali e turistici.



Grazie a ECOMAP verranno sviluppati metodi di analisi multidisciplinari e protocolli per uniformare le procedure di gestione dei porti. L'obiettivo finale è assicurare, con costi sostenibili, più alti livelli di qualità per la gestione e fruizione delle infrastrutture portuali. Ad esempio, verranno realizzati dei depuratori volti a garantire una migliore qualità delle acque e una maggiore sicurezza ambientale nei porti. Inoltre, verranno introdotti servizi portuali più sostenibili per l'ambiente, attraverso azioni di educazione degli operatori e soluzioni volte a ridurre, ad esempio, l'utilizzo di detersivi e vernici a bassa degradabilità. L'ambito in cui agisce ECOMAP è dunque quello del rafforzamento della rete dei piccoli porti, in accordo con le esigenze delineate dall'Unione Europea di interconnessione delle reti infrastrutturali definita proprio "Spazio unico europeo dei trasporti" (UE 1315/2013, da attuarsi entro il 2050)".